MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
Palazzo Carignano

TRANSMISSIONS
people-to-people

FOTOGRAFIE
TIZIANA & GIANNI BALDIZZONE

©T&G.Baldizzone, Aboubakar Fofana, Mali 2011

ESPOSIZIONE
dal 30 ottobre 2019 al 30 agosto 2020

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
Piazza Carlo Alberto 8, Torino

Curatore della mostra Tiziana Bonomo

con il sostegno di
INTESA SANPAOLO · Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino · smat gruppo

in collaborazione con
artphoto · Fondazione Cecilia Gilardi · IGPDecaux comunicazione esterna

con il patrocinio di
Città di Torino · Regione Piemonte

SOMMARIO

3
–
GENESI DEL PROGETTO

3
–
LA MOSTRA «TRANSMISSIONS»
Presentazione
Il Percorso
I Protagonisti
Il Libro
Eventi in occasione della mostra

9
–
TESTO TIZIANA BONOMO

10
–
RIFERIMENTI BIO
I Fotografi
Il Curatore
Il Curatore del progetto

13
–
I PARTNER

14
–
IMMAGINI STAMPA

18
–
SCHEDA INFORMATIVA

GENESI DEL PROGETTO

Un progetto fotografico sulla trasmissione del sapere e sulla relazione maestro-allievo

Nel 2010, i fotografi Tiziana e Gianni Baldizzone terminano un lavoro a lungo termine sui nomadi che vivono in ambienti a volte ostili come i deserti. Seguendo i popoli dei deserti di sabbia, d'erba e di neve, dal Sahara alla Siberia passando per il Changtang tibetano, sono stati testimoni di un modello di vita in equilibrio con l'ecosistema in cui è fondamentale la trasmissione alle nuove generazioni dei valori e delle conoscenze tradizionali che permettono di vivere in condizioni a volte estreme. Tiziana e Gianni Baldizzone s'interrogano allora sul ruolo e sulla funzione della trasmissione del sapere tradizionale nelle società contemporanee e sulle motivazioni di quelle persone, portatrici di conoscenze ancestrali o di competenze particolari, che fanno della trasmissione una missione...Chi sono? Perché trasmettono? Come lo fanno? E qual è il legame che crea quello scambio così speciale che costituisce l'atto di trasmettere un sapere?
Questi interrogativi sono stati il punto di partenza del progetto TRANSMISSIONS people-to-people.

LA MOSTRA « TRANSMISSIONS »

Dai maestri tintori del Mali, a quelli d'ascia di Venezia, ai ceramisti delle porcellane di Sevres, le fotografie di Tiziana e Gianni Baldizzone in mostra al Museo del Risorgimento di Torino, raccontano l'universalità dell'atto di trasmissione del sapere e le storie di uomini e donne di mestiere che trasmettono tradizioni con spirito d'innovazione.

Dopo un'anteprima a Milano alla Pinacoteca di Brera nel 2014, due importanti esposizioni a Tokyo, alla Chanel Nexus Hall, e a Parigi, alla Galerie Joseph nel 2016, la mostra TRANSMISSIONS people-to-people arriva a Torino al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano.

Curata da Tiziana Bonomo, l'esposizione torinese presenta **60 fotografie** (di cui alcune inedite) **di Tiziana e Gianni Baldizzone** sulla trasmissione del sapere e sulla relazione maestro-allievo.

Le fotografie in grande formato, a colori e in bianco e nero ritraggono uomini e donne di paesi e culture diverse nel momento dell'atto di passaggio di un sapere da una persona all'altra.

Tintori del Mali e ceramisti di Sèvres, liutai italiani e orologiai svizzeri, doratori di Francia e battitori di foglia d'oro birmani, attori di teatro e terapeuti. E ancora fabbri d'arte, maestri d'ascia veneziani, orafi, scultori, paesaggisti... **per oltre 7 anni i due fotografi hanno viaggiato** in Asia, Africa e Europa (senza dimenticare il Piemonte) per documentare l'universalità dell'atto umano di trasmissione e raccontare le storie di uomini e donne di mestiere che trasmettono tradizioni con spirito di innovazione contribuendo a preservare un patrimonio di diversità culturale.

Tra il 2010 e il 2018, i Baldizzone hanno cercato e fotografato **più di 150 maestri e allievi**, formatori e apprendisti: maîtres d'art francesi, Tesori Umani Viventi del Giappone, artisti, artigiani, creativi celebri o sconosciuti, **depositari di oltre quaranta discipline**.

"*D'altronde* - dichiara Tiziana Bonomo – *solamente i Baldizzone che da oltre trent'anni fotografano con approccio umanista, potevano immergersi in un'impresa così delicata e sfidante condividendo, per un lungo periodo, il lavoro quotidiano all'interno degli atelier.*"

In questo modo sono riusciti a stabilire una relazione umana unica che ha permesso loro di scattare fotografie emblematiche degli stati d'animo nell'istante preciso in cui il sapere passa da una persona all'altra. Passaggi, non solo di tecniche, ma soprattutto di saper fare, di saper vivere, di saper essere. Da padre a figlio, da maestro a discepolo, da donna a donna, da bambino a bambino, da Oriente a Occidente.
Tiziana e Gianni Baldizzone hanno fatto della trasmissione del sapere e della relazione maestro e allievo **il tema assoluto di una ricerca fotografica** focalizzata non (solo) sui saperi e sulle tecniche, ma soprattutto sulle persone che le trasmettono e quelle che le ricevono. "*Quello che ci interessa cogliere* – dicono - *è il* ***rapporto umano****, il* ***vivere insieme****, il* ***dialogo maestro-allievo*** *per mostrare la condivisione e i legami generati dall'atto di trasmissione : intergenerazionali, interculturali, interprofessionali ...*"

"*Le storie che raccontano* – dice la curatrice - *vanno in alto come il ventaglio di sciarpe nei diversi colori dell'indaco a guardare il cielo. Aboubakar Fofana, maestro dell'indaco, creatore di tessuti e artista contemporaneo, cercato e fotografato con maestria da Tiziana e Gianni Baldizzone, rilascia particelle della sua anima in quel gesto proteso a confrontare i colori dell'indaco con i colori del cielo, incantato dalla luce del tramonto. Artigianato? Mondo antico e perduto? No. Modernità che irrompe e crea e si moltiplica*".

IL PERCORSO

Allestita nel corridoio monumentale della Camera italiana, la mostra è presentata come un percorso narrativo che si sviluppa dall'incontro con la materia alla ricerca del maestro fino al distacco quando il passaggio delle conoscenze si è compiuto.

Il percorso espositivo è articolato intorno a tre momenti di trasmissione che mostrano:

Gli "INCONTRI": le scoperte di una materia e quelle che indirizzano verso la tal arte o il tal mestiere; l'incontro tra maestro e allievo, il loro legame e le loro relazioni. Gli incontri intergenerazionali, interculturali e interdisciplinari.

L'"IMPREGNAZIONE": i diversi modi di assorbire un sapere: in seno a una famiglia, a una dinastia, a una comunità, a una scuola; l'impregnazione di una materia, di una cultura diversa; l'impregnazione attraverso i cinque sensi.

Gli "APPRENDIMENTI": le pratiche, le conoscenze e i valori umani ai quali un giovane è formato per apprendere un mestiere o una professione; gli utensili che impara a maneggiare e i gesti ai quali allena la mano; la formazione attraverso la parola, l'esempio, l'osservazione e l'imitazione.

Completano il percorso: un video-diaporama e tre grandi pannelli con i ritratti dei maestri e allievi che hanno partecipato al progetto Transmissions.

I PROTAGONISTI

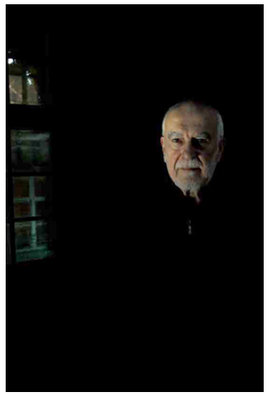
Un'esposizione che integra fotografia e parola

Nel loro insieme, le fotografie compongono un percorso nell'intimità degli atelier e ricreano l'atmosfera e lo spirito della "bottega" rinascimentale.
Ciascuna fotografia forma un quadro a sé stante e, unita al testo che l'accompagna costituito dalle interviste raccolte sul campo dai fotografi, racconta percorsi diversi di trasmissione: il cammino di un bambino del Mali affascinato dall'indaco diventato creatore di tessuti; di un'impiegata di banca giapponese diventata un'artista di washi di fama mondiale; di un apprendista calderaio, oggi maestro orafo nel gruppo Hermés; di una ragazza con la passione per l'argilla diventata la prima donna tornitrice di porcellana alla manifattura di Sèvres dal 1741 o ancora di un fabbro africano diventato professore di psico-pedagogia...

Le loro testimonianze prolungano la riflessione sui temi toccati dalla mostra: il dialogo intergenerazionale, il vivere insieme, la creatività, il ruolo della bellezza e dell'arte nella formazione, l'avvenire dei mestieri tradizionali...

Aboubakar Fofana, tintore con l'indaco, textile designer, artista contemporaneo. Mali

"Sono nato in Mali. All'età di 7 anni, sentii una donna raccontare come con le foglie verdi dell'indaco si poteva tingere di blu una stoffa e ne rimasi colpito. Verso i 12 anni, mia madre mi mandò in Francia per ricevere un'istruzione. Sono stato un adolescente tormentato dal conflitto d'identità e di valori tra due culture. Mi cercavo; mi sono ritrovato. Dapprima nella calligrafia, poi nell'indaco. La calligrafia mi ha offerto l'opportunità di riallacciare con l'Africa, la mia terra d'origine.
L'incontro con il maestro Akiyama in Giappone mi ha permesso di approfondire le tecniche della tintura con l'indaco, un sapere antico del mio paese.
Salvaguardare l'indaco, conservare una memoria perduta dell'Africa Occidentale, trasmettere ai miei figli come fare l'indaco nel modo in cui lo si faceva cinquemila anni fa: questa è diventata la mia ossessione e il mio progetto di vita".



Serge Pascal, fabbro d'arte. Francia

"Tutto cominciò nel 1982 in un villaggio della profonda campagna francese. Dopo aver letto un articolo su un giornale locale, mi interrogavo, con i miei soci, sulle nostre possibilità di partecipare al bando per il restauro della statua della Libertà di New York. Fu la corsa all'informazione, la ricerca dei contatti, le visite oltreoceano con l'incubo dell'inglese che parlavamo appena.
Gli Americani ci scelsero!
L'11 novembre 1984, partivo con altri nove fabbri per restaurare la fiamma della statua della Libertà. Eravamo dieci, alcuni giovanissimi; molti di noi non avevano mai lasciato la Francia e possedevano solo alcuni rudimenti d'inglese. Fu la nostra maratona di New York!
Sono sempre stato affascinato dal metallo. Da adolescente, ero attirato dai suoni e luci della forgia di un vicino. Oggi la mia specialità è il ferro battuto d'arte: modellare il ferro, crear rilievo a partire da un foglio piatto...la mia mano fa tutto come 50 anni fa".

Cavaliere dell'ordine delle Arti e delle Lettere, insignito della Legion d'onore, Serge Pascal ha partecipato a importanti restauri tra cui la cancellata della Reggia di Versailles ed esercita la sua attività presso gli atelier della Fondation de Coubertin.

Luca Bregoli, allievo della Civica Scuola di Liuteria di Milano. Italia

"Ho frequentato per un anno la facoltà di economia, ma mi annoiavo un sacco. Suonavo la chitarra. Un giorno l'ho smontata e rimontata da solo per studiarne il funzionamento. Ero fiero di essere riuscito a non distruggerla e quel giorno ho anche capito che ciò che davvero m'interessava era fabbricare strumenti ad arco. In Internet ho trovato la Civica Scuola di Liuteria di Milano e mi sono iscritto lasciando l'università. I miei hanno finito per accettare mia decisione. Il mio progetto è riprodurre uno Stradivari Hellier del 1679 che ho visto al Museo del Violino a Cremona. Me ne sono innamorato a prima vista: per l'estetica, la fattura, l'intarsio. Studiarne i disegni, decifrarne e rispettare i canoni tecnici, acustici ed estetici; entrare nella sua espressività sarà come andare a bottega dal Maestro. Quando sarò pronto, userò le tecnologie di cui oggi disponiamo, come autocad per il disegno, per arrivare a costruire uno strumento perfetto".

Eriko Horiki artista di washi tradizionale. Giappone

"Un tempo impiegata in banca, mi sono tuffata nel mondo della carta fatta a mano in modo del tutto impulsivo. Quando ero una semplice contabile, ebbi l'occasione di visitare un villaggio di produzione di washi. La luce del giorno filtrava appena e si gelava. Gli artigiani immergevano le mani, rese blu dal freddo, nell'acqua gelida per rimuovere le impurità dalle fibre. Fui colpita dalla loro dedizione al mestiere che permetteva la continuità di una tradizione giapponese millenaria. Intrapresi allora una doppia strada: una scuola serale di design e un tirocinio presso gli artigiani per imparare a fabbricare il washi. Ma la comunità artigiana era un mondo chiuso in cui il sapere si trasmette solo in famiglia e fui rifiutata. Solo dopo tre anni di perseveranza, gli artigiani cominciarono a rivolgermi la parola e dopo altri due, ad ascoltare le mie idee".

Oggi Eriko Horiki produce grandi washi per l'architettura d'interni ed è un'artista mondialmente conosciuta.

IL LIBRO

Le fotografie della mostra fanno parte del libro «TRANSMISSIONS » di Tiziana e Gianni Baldizzone,
Editions du Chêne (Gruppo Hachette), Parigi, 2015

EVENTI IN OCCASIONE DELLA MOSTRA

Incontri, dibattiti e visite commentate

In occasione della mostra e nel periodo della sua durata saranno proposti incontri, dibattiti, visite commentate con la presenza dei fotografi, attività didattiche.

(*) Il programma e gli orari delle Visite commentate con la presenza dei fotografi e di Incontri e presentazioni sarà comunicato sul sito e sulla pagina Facebook della mostra **www.expo-transmissions.com** e sui siti **www.museorisorgimentotorino.it** **www.artphotobonomo.it**

TESTO TIZIANA BONOMO

La parola trasmettere suona lontana nel tempo, una melodia "tra | smét | te | re" che richiede tempo per recepire tutto il suo valore. Improvviso il desiderio di tornare sui banchi di scuola e recuperare quel latino tanto odiato che oggi sarebbe magnifico tutti noi conoscessimo. E proprio dal latino transmittĕre, composto da trans - ossia «al di là, attraverso» e da mittĕre ovvero «mandare. Mandare al di là ma, cosa?
La conoscenza! Il sapere! Quello che non si trova nei libri che si matura con l'esperienza della vita e che si tramanda nel tempo per non dimenticare il lungo apprendimento dell'uomo. E la parola innovazione.....anche qui: quante cose stipate dentro: il futuro la modernità il lavoro la scienza il progresso l'invenzione del singolo e il suo farsi industria, catena di montaggio, produzione, che diventa così patrimonio di tutti e rende più semplice più ricca più giusta la vita di generazioni. Tempo....il tempo che magistralmente hanno saputo dedicare due grandi professionisti della fotografia Tiziana e Gianni Baldizzone al lungo percorso che il passaggio di un sapere richiede ad un maestro e ad un allievo prima che quest'ultimo acquisisca l'esperienza necessaria per praticarlo a regola d'arte .
Mandare al di là il seme necessario a far nascere una nuova competenza per raccogliere il sapere del maestro, di chi è esperto e allo stesso tempo per generare nuovi inserti, nuove capacità.
L'arte della trasmissione della conoscenza ho avuto la fortuna di conoscerla quando da giovane appena entrata in una azienda multinazionale mi è stato dato, come agli altri giovani, il tempo di imparare dal maestro-responsabile osservando, ascoltando, ricevendo correzioni. Mese per mese, anno per anno fino a quando si era in grado di controllare l'intemperanza, di rispettare l'autorità, di essere credibili nel proporre le proprie idee, di essere psicologicamente forti a sopportare rimproveri per affinare l'arte del proprio lavoro. Orgogliosi di sapere, di attendere prima di affermare la propria identità. Modalità che ritroviamo nelle diverse situazioni abilmente riprese da Tiziana e Gianni Baldizzone, curiosi dell'uomo, della sua energia e della sua complessità. Hanno a lungo viaggiato in paesi orientali, africani e in paesi europei per cogliere quelle situazioni in cui il passaggio del sapere avviene grazie all'insegnamento di un maestro. Maestro che si trova in una scuola di teatro, come in un'azienda di porcellane, come in alcuni mestieri conosciuti a pochi e che sono preziosi per l'arte, per la cultura, per la moda. È sorprendente come il progetto Transmissions sia nato dalla lunga esperienza dei Baldizzone tra i popoli nomadi che vivono in ambienti spesso ostili come i deserti e dall'osservazione della determinazione con cui quei popoli perseguono il passaggio delle conoscenze alle nuove generazioni. Questo ha ispirato ai due fotografi una ricerca sulla trasmissione del sapere nelle nostre società contemporanee e in diversi contesti diventata l'oggetto delle fotografie di Transmissions .

Le storie che raccontano vanno in alto come il ventaglio di sciarpe nei diversi colori dell'indaco a guardare il cielo. Aboubakar Fofana, maestro dell'indaco, creatore di tessuti e artista contemporaneo, cercato e fotografato con maestria da Tiziana e Gianni Baldizzone, rilascia particelle della sua anima in quel gesto proteso a confrontare i colori dell'indaco con i colori del cielo, incantato dalla luce del tramonto. Artigianato? Mondo antico e perduto? No. Modernità che irrompe e crea e si moltiplica".

RIFERIMENTI BIO

TIZIANA E GIANNI BALDIZZONE si sono incontrati in Madagascar nel 1977. Come molti fotografi della loro generazione, si sono formati alla fotografia attraverso il lavoro sul campo e la collaborazione con riviste italiane e internazionali tra cui Airone, GEO, Grands Reportages, L'Espresso, DRepubblica, Meridiani, Le Figaro Magazine.

Nel 1986/87, a seguito di un reportage sugli aborigeni dell'Orissa, decidono di lanciarsi in un lavoro di durata sugli Adivasi (le "scheduled tribes" dell'India) che segna l'inizio della ricerca fotografica sulla condizione umana che, da allora, orienta la loro fotografia.

Da oltre 30 anni si impegnano in progetti fotografici pluriennali su temi specifici che hanno dato luogo a libri ed esposizioni itineranti in Europa, USA e Giappone: come *Esprit Nomade* (2005/2009), presentato nel 2010 dal senato francese ai giardini del Lussemburgo a Parigi e come il progetto *Transmissions* (2011/2019).

Entrambi fotografi, lavorano in coppia e firmano congiuntamente le loro opere. La loro carriera fotografica si è costruita e consolidata nel reportage di scoperta umanista a lungo termine, nel mondo intero.
Questa visione umanista fondata sull'osservazione delle vite quotidiane, si è evoluta a partire dagli anni 2000, da un approccio documentaristico verso una fotografia sempre più radicata nella ricerca di una visione intimistica risultato di una condivisione del tempo.

Al loro attivo, 25 libri pubblicati in Francia, in Italia e all'estero da grandi editori tra i quali Les Editions du Chene (Hachette), Flammarion, Les Editions de la Martinière, Seuil, Thames&Hudson, Stewart Tabori&Chang, Frederking&Thaler, 5Continents.

Sono stati consulenti del PEM Peabody Essex Museum di Boston per la mostra *Wedded Bliss, The Marriage of Art and Ceremony* alla quale hanno partecipato con una serie di opere fotografiche e un saggio.
Nel 2006, con la loro esposizione *I Segni del Corpo, l'espressività umana in 80 scatti*, sono stati gli ideatori della prima mostra di fotografia in esterni presentata a Torino (piazza San Carlo).
A Torino sono rappresentati dalla galleria Raffaella De Chirico Arte Contemporanea.

PRINCIPALI ESPOSIZIONI PERSONALI

2018 - Qui es-tu? Galerie Cosmos, Parigi

2016 - Transmissions, people-to-people, Tokyo Chanel Nexus Hall

Transmissions, people-to-people, Paris, Galerie Joseph

Transmissions, XXème festival International de la Photographie Montier -en-Der, France

2014 - Transmettre, Percorsi di sapere, Milano, Pinacoteca di Brera

2013 - Bambus bis Tannenbaum. Flösse dieser Welt, Hansgrhoe Aquademie, Schiltach

ANI-MAN, 17ème festival International de la Photographie Montier-en-Der

2011 - Caravanes de bambous, 15ème festival International de la Photographie Montier-en-Der

Esprit Nomade, 24ème Salon International de la Photographie Humaniste et Engagée,Riedisheim et 15ème festival International de la Photographie Montier -en-Der

2010 - Esprit Nomade, nomades des déserts de sable, d'herbe, de neige:
- Parigi, Grilles du Jardin du Luxembourg, Senato di Francia
- Principato di Monaco
- Torino, Piazza San Carlo

2008 - Siddhartha, il Bouddha, una storia in 80 scatti, Piazza San Carlo, Torino

The Wedded Bliss (collective d'art plastiques), Peabody Essex Museum, Boston USA,

2006/2007 - I Segni del corpo, l'espressività umana in 80 scatti
- Torino, Piazza San Carlo
- Treviso, Piazza dell'Università

2003 - In Tibet, Teatro dal Verme, Milano

2002 - Noces d'Ailleurs, Festival Terre d'Images Biarritz

ALCUNI LIBRI MONOGRAFICI

- **Qui es-tu? 30 ans de quête photographique**, Editions Hozhoni, France, 2017
- **Transmissions, people-to-people**, Chanel Nexus Hall, Tokyo 2016
- **Transmissions**, Editions du Chêne, Paris, 2015
- **Esprit Nomade**, Editions de La Martinière, Paris, 2010 edizione italiana
- **Siddhartha, il Principe che divenne Bouddha** Ed.White Star 2008, edizione francese, inglese, USA, tedesca
- **Tibet, d'oubli et de mémoire**, Editions Phébus Paris, 2007, edizione spagnola
- **I Segni del Corpo**, Editions 5 Continents Milano, 2006
- **Visages**, Editions Phébus, Paris, 2005,
- **Sur la route du sel et du savoir**, Editions du Seuil, Paris, 2005
- **Caravanes de bambous**, Editions du Seuil Paris, 2004
- **In Tibet**, Techne Editore Milan, 2003
- **La Main qui parle**, Editions Phébus Paris, 2002 edizione tedesca, inglese
- **Magiciens de la Pluie**, Editions Arthaud Paris 2002 edizione tedesca
- **Noces**, Editions Flammarion Paris, 2001, edizione inglese
- **Tableaux du Sahara**, édition Arthaud Paris, 2000, edizione inglese, tedesca
- **The sacred heart of Rajasthan**, Edizioni White Star Vercelli 1999, édizione italiana , indiana
- **Brahmapoutre**, Légendes du Fleuve Editions Olizane,Genève,1998, edizione inglese, italiana, tedesca, americana
- **Au Tibet des Brigands-gentilhommes**, sur les traces d'Alexandra David-Neèl, Editions du Chêne Paris 1995, edizione inglese, italiana, tedesca, americana, olandese, ungherese, russa
- **L'Inde des Tribus Oubliées**, Editions du Chêne, Paris 1993, edizione inglese, indiana

IL CURATORE DELLA MOSTRA

TIZIANA BONOMO dal 2016 si dedica attivamente al progetto ArtPhotò con cui propone, organizza e cura eventi legati al mondo della fotografia come mostre, libri, incontri. La passione per la fotografia si unisce ad una ventennale esperienza, prima nel marketing L'Oreal e poi in Lavazza come responsabile della comunicazione, di grandi progetti internazionali: dalla nascita della campagna pubblicitaria Paradiso di Lavazza nel 1995 alla progettazione, gestione e divulgazione delle edizioni dei calendari in bianco e nero con i più autorevoli fotografi della scena mondiale.
Quest'anno ha portato in Italia per la prima volta in mostra un grande fotoreporter polacco Krzysztof Miller, ha organizzato la presentazione al Museo Nazionale del Cinema del documentario "*Domenico Quirico: Viaggio senza ritorno*" di Paolo Gonella. Nel 2019, ha progettato il premio inedito "*Mia Photo Fair - Fotografia di Architettura*" e la mostra "*Chi Legge*" di Claudio Montecucco inserita nel programma "*Piemonte che legge*".

IL CURATORE DEL PROGETTO TRANSMISSIONS

ALAIN LARDET, storico dell'arte di formazione, ha fondato la propria carriera sulla ricerca delle relazioni tra le dimensioni culturali, sociali ed economiche del design e i savoir-faire. E' stato direttore generale di Frau France, filiale di Poltrona Frau. Consulente di istituzioni e di società, assicura anche la curatela di grandi esposizioni tra le quali, negli ultimi anni: *Michel Boyer* a Parigi e Brasilia, *Michele De Lucchi* a Parigi, *Sèvres* a Parigi, *Le Dessein du Geste* a l'Hôtel de Ville di Parigi, *Il Marocco Contemporaneo* all'Istituto del Mondo Arabo di Parigi; nel 2014 *Transmettre* a Milano e nel 2016 *Transmissions people-to-people* a Parigi. Nel 2018 ha curato *Pour l'Intelligence de la Main* nell'ambito di Homo Faber a Venezia. Ha presieduto la Bourse Agora per il Design, assegnata dal ministero della Cultura e della Comunicazione francese. E' Presidente onorario e fondatore dell'associazione Designer's Days, organizzatrice dell'omonima settimana parigina del design. E' stato Vice-presidente del Consiglio Culturale e Scientifico dell'Institut National des Métiers d'Art (INMA).

I PARTNER

Intesa Sanpaolo

Con il sostegno alla mostra "Transmissions People-to-People" Intesa Sanpaolo conferma il proprio ruolo nello sviluppo non soltanto economico, ma anche culturale del Paese. Questo progetto fotografico orientato sull'uomo e sulla condivisione del sapere è importante soprattutto per i messaggi legati al passaggio generazionale delle conoscenze e delle attività, alla formazione, alla conservazione delle arti e dei mestieri e all'eccellenza dei savoir-faire.
Un'iniziativa in piena sintonia con la visione e i valori di riferimento del Gruppo e del Progetto Cultura di Intesa Sanpaolo, il piano triennale delle iniziative con cui la Banca offre il proprio contributo per la promozione dell'arte e della cultura nel nostro Paese. Lo testimoniano le originali mostre e attività realizzate alle Gallerie d'Italia, il polo museale della Banca a Milano, Napoli e Vicenza, e il sostegno alle principali iniziative programmate in tutto territorio nazionale, dall'arte al restauro, dalla musica al teatro, alla lettura.
L'impegno per la mostra "Transmissions People-to-people" rientra inoltre in un più ampio intervento della Banca per la promozione della fotografia, come dimostrano le mostre realizzate con la Magnum Photos alle Gallerie d'Italia, la collaborazione con la Fondazione CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia di cui è partner fondatore, il sostegno al festival internazionale di fotografia Cortona On The Move e le iniziative dell'Archivio Storico, cui appartengono i preziosi materiali dell'Archivio Publifoto, un patrimonio fotografico e documentario di grande importanza per la storia del Paese recentemente valorizzato nella mostra *Nel Mirino* alla Fondazione CAMERA.

Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino

L'Ordine Mauriziano non poteva mancare ad un appuntamento torinese improntato sulla trasmissione del sapere, in particolare da maestro a allievo, anche in medicina. Scopo e missione dell'AO Ordine Mauriziano di Torino - elementi costituivi dell'Ordine Mauriziano e presenti nell'atto Aziendale – corrispondono, nel pieno rispetto della peculiarità storico-sociale dell'Ordine Mauriziano, alla presa in carico dei bisogni di salute delle persone che si rivolgono al Presidio ospedaliero "Umberto I" di Torino, "alla luce delle conoscenze scientifiche costantemente aggiornate attraverso l'integrazione delle linee di comportamento comuni e condivise da tutte le strutture dell'Azienda tramite collegamenti con altre strutture ed in collaborazione con operatori sanitari del territorio."
La gastroenterologia del Mauriziano è la più antica d'Italia, istituita nel 1913 e all'origine di una storica scuola. Da allora sino ad oggi il Mauriziano ha da sempre sposato una medicina più umanistica, che riporta ad un ambito di profonda riflessione il rapporto tra medico e paziente all'interno della realtà ospedaliera. Il medico deve essere sempre in grado di mettersi in discussione, di non innamorarsi della propria interpretazione e in grado di trasmettere ai suoi allievi non solo nozioni, ma un'etica nei confronti innanzitutto del paziente e quindi nei confronti della ricerca medica, della prescrizione dei farmaci e dei colleghi.

SMAT

La Scuola dell'Acqua SMAT tutela il patrimonio delle competenze professionali che, trasferite dai lavoratori alle generazioni successive, diventano supporto allo sviluppo, all'innovazione tecnologica e quindi al futuro dell'Azienda.

in collaborazione con

con il patrocinio di

IMMAGINI STAMPA

Le 16 immagini sono utilizzabili e libere da diritti per la stampa, per la sola promozione della mostra.
La pubblicazione sui siti internet non deve eccedere i 72 DPI.
L'utilizzo delle immagini è indissociabile dalla menzione di :
- crediti e copyright dei fotografi : © Tiziana et Gianni Baldizzone
- didascalia e nome dei soggetti raffigurati indicata a margine di ogni foto

Per qualsiasi altra richiesta delle immagini in servizio stampa, si prega di contattare:
Tiziana Bonomo - T. +39 335 7815940 - info@artphotobonomo.it

1
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Aboubakar Fofana, artista,
maestro dell'indaco, Mali 2011

2
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Shyam e il Guru, India 2012

3
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Sherif Khan e Monika Peconek, India 2012

4
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Famiglia di raccoglitori di fibra di loto, Birmania 2011

5
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Abubakar Fofana con il figlio Omar Cheik, Mali 2011

6
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Comunità di vasai, Birmania 2011

7
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
I giovani attori di 1er Acte Saison5, Teatro Nazionale di Strasburgo, Francia 2018

8
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Atelier Grandi Complicazioni Vacheron Constantin,
Svizzera 2014

9
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
discepoli terapeuti, Birmania 2011

10
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Vincent Lallier e Camille Bisson, tornitori
di porcellana a Sèvres, Francia 2014

11
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Eriko Horiki, artista della carta washi con il suo team,
Giappone 2012

12
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Estelle Guénégo, responsabile atelier smaltatura
à Sèvres, Francia 2012

13
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
L'abito in legno, luogo? anno?

14
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Eriko Horiki, artista della carta washi,
Giappone 2012

15
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Scuola dell'Acqua SMAT,
Italia 2019

14
© Tiziana e Gianni Baldizzone,
Ogdvon e Bimba Sureen, Mongolia 2011

SCHEDA INFORMATIVA

Titolo: TRANSMISSIONS people-to-people Fotografie Tiziana e Gianni Baldizzone
Durata: 30 ottobre 2019 - 30 agosto 2020
Inaugurazione: martedì 29 Ottobre 2019, ore 18.30
A cura di: Tiziana Bonomo
Curatore del progetto Transmissions: Alain Lardet

Sede: Museo Nazionale del Risorgimento Italiano
Piazza Carlo Alberto 8, Torino
Informazioni: tel. +39 011 5621147
email: info@museorisorgimentotorino.it
www.museorisorgimentotorino.it

INFORMAZIONI PRATICHE
Orari di apertura : dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle ore 18 (ultimo ingresso ore 17,30). Lunedì chiuso
Biglietto unico mostra + museo : 10 euro, ridotto 8 euro – gratis Abbonamento Musei e altre card
(*) Il programma e gli orari delle Visite commentate con la presenza dei fotografi e di Incontri e presentazioni sarà comunicato sul sito e sulla pagina Facebook della mostra: www.expo-transmissions.com e sui siti www.museorisorgimentotorino.it e www.artphotobonomo.it

UFFICIO STAMPA
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano:
Antonella Giordano
T. +39 349 641 20 29
Email : comunicazione@museorisorgimentotorino.it

Artphotò
Tiziana Bonomo
T. +39 335 781 59 40
Email : info@artphotobonomo.it
www.artphotobonomo.it

Contatto Fotografi
Tiziana e Gianni Baldizzone
Email: expo.transmissions@gmail.com
www.expo-transmissions.com